

Barbara Pandolfi

L'audacia della fede

Un'esperienza di
spiritualità laicale

eve

La maggior parte dei testi e delle preghiere di Armida Barelli riportati nel volume sono tratti dall'Archivio Barelli di Milano, via Necchi, 2 e indicate con il numero del Fascicolo (F.). L'archivio è attualmente in fase di risistemazione e nuova catalogazione. Per ulteriori approfondimenti bibliografici circa la spiritualità di Armida Barelli, si rimanda allo studio ampio e documentato di M.R. DEL GENIO, *Armida Barelli. Una esperienza di mistica apostolica laicale*, Lev, Città del Vaticano 2002.

Progetto grafico: Redazione Ave-Faa

Impaginazione: Legatoria B.V.P. di Paolo Varzi
Città di Castello (Pg)

Per le foto di Armida Barelli (interne e di copertina): ISM-Archivio Barelli, Milano.

Per la foto di p. 38 (Roma, raduno Cf per il Trentennio del 1948): Archivio Isacem - Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI, Roma.

© 2017 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2017
presso Arti Grafiche Picene s.r.l. - 00071 Pomezia (RM)

ISBN: 978-88-3271-030-4

Introduzione

Armida Barelli è sicuramente una figura significativa del Movimento cattolico italiano tra Ottocento e Novecento. A distanza di anni la sua storia di donna credente rimane, per noi, una testimonianza preziosa ed eloquente e ci sollecita a vivere da laici, dentro la storia del nostro tempo, con la passione e la determinazione che nascono dalla certezza che Dio ci chiama per essere strumenti del suo amore per il mondo.

Senza falsa umiltà, scrivendo una lettera-testamento a padre Agostino Gemelli, due anni prima della morte, nel 1950, Armida riconosce le molte opere da lei compiute per dono di Dio. «Ringraziamo insieme il Sacro Cuore per tanti anni di grazie (ad oggi 40, ma quanti ancora?), anni di predilezione, di misericordia... Con umiltà di amore chiediamo perdono per le deficienze nostre e presentiamo insieme al Sacro Cuore, per le mani di Maria Immacolata, le meraviglie che Lui ha fatto in noi e per mezzo nostro».

E con esattezza le elenca, lasciandoci ancora

oggi stupiti per tante realizzazioni e per tanto, instancabile lavoro¹:

1914 Vita e Pensiero

1916-17 Consacrazione dei soldati al Sacro Cuore

1918 G.F. e lavoro preparatorio Università

1919 Missionarie

1921 Università

1929 Opera della Regalità

1933 I° Oasi: Assisi

1939 II° Oasi: La Verna

1948 Ism

Ebbene, questa donna che, con semplicità, elenca le grandi opere compiute, potrebbe apparire soprattutto come una donna di azione (e certamente lo era, per la sua concretezza, per la sua capacità organizzativa, per le sue intuizioni, che con immediatezza metteva in atto);

¹L'elenco è ripreso dal *Testamento di Armida Barelli a padre Gemelli*. In questo elenco, scarso di dati, ma ricco di ricordi per queste due grandi figure, riconosciamo la nascita della rivista «Vita e Pensiero», che oggi è anche una casa editrice, il ricordo della nascita dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la nascita della Gf, la Gioventù femminile di Azione cattolica, la fondazione dell'Istituto secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo fondato nel 1919, ma riconosciuto ufficialmente solo nel 1948.

tuttavia se leggiamo i suoi scritti ci rendiamo conto che la sua caratteristica principale è stata la fede.

Lo coglieva benissimo l'amico e collaboratore di sempre, padre Gemelli:

La caratteristica fondamentale della forte personalità della compianta signorina Barelli è la sua grande fede.

Se si vuole capire la sua molteplice attività, se si si vuole rendere conto della sua fermezza per perseguire gli ideali che si era proposta, se si vuole cogliere il significato dello spirito di sacrificio con cui si dava alle opere amate, è necessario riconoscere che in lei la virtù fondamentale fu la fede.

Fu una fede consapevole, illuminata da una non comune conoscenza della dottrina cristiana e, per alcuni capitoli, della sacra teologia; fu una fede in alcune circostanze eroica².

² Cfr. A. GEMELLI, *Armida Barelli: donna di grande fede*, in «Rivista degli amici dell'Università Cattolica», 1 (ottobre 1952), Archivio Barelli, Milano.

Lo sottolineava Orsolina Montevercchi, venticinque anni dopo la sua morte:

In questa tensione di attività molteplici, che avrebbe logorato o impoverito spiritualmente chi non avesse avuto la sua forza interiore, la sua fede, la sua sete di preghiera e di unione con Dio, Armida Barelli visse la sua giovinezza e la sua maturità, fino a quell'età che per qualunque altra avrebbe segnato l'inizio di un meritato riposo³.

È alla luce di questa consapevolezza e di quanto emerge dalla sua vita e dai suoi scritti, che assume un particolare significato provare a scoprire la preghiera di Armida Barelli, poiché in essa si coglie, meglio che altrove, il suo cuore, l'anelito profondo della sua anima, il segreto racchiuso in lei e custodito nel silenzio e nella contemplazione di Dio che agisce nella storia, negli eventi, nelle persone.

Vogliamo allora provare a cogliere il cuore della sua vita di credente, sebbene non sia facile "entrare" nella preghiera di questa donna,

³O. MONTEVECCHI, *Una donna che ha vissuto in pienezza il suo tempo*. Discorso del 2 ottobre 1977 in occasione del 25° anniversario della morte di Armida Barelli, Archivio Barelli, Milano, *pro-manuscripto*.

che confessa con verità: «tutto è stato possibile grazie al Sacro Cuore».

Non è facile perché la Barelli non scrive testi di preghiera e la sua preghiera si mescola con la sua vita, con la sua azione; per meglio dire l'accompagna, la permea, la rende feconda.

Spesso la preghiera si concretizza in un sussurro al termine di una lettera, di un articolo, in un messaggio inviato o in una brevissima preghiera scritta in una giornata di ritiro, in un testo che si mescola tra i molti suoi scritti.

Ma anche questo è un messaggio per noi; il messaggio di una donna che lavora, che vive la fede e la preghiera non recitata nel chiuso di un chiostro, ma nel mondo, nel ritmo frenetico dell'attività, delle relazioni intense, delle estenuanti adunanze.

Una donna che, anche in questo, si presenta a noi semplicemente come sorella⁴.

⁴ Un'attualità che è possibile cogliere, nonostante il linguaggio usato ci appaia talvolta "datato", perché anche in questo si svela la spiritualità di questa donna, che pur nel suo intuire e realizzare tante novità sorprendenti, rimane, per scelta, pienamente inserita nella storia del suo tempo e della Chiesa tra Ottocento e Novecento.



La famiglia di Armida Barelli.

10



Foto giovanile di
Armida Barelli,
con i capelli raccolti.